

## Cooperative learning processes to cure landscape diseases

Raul Dal Santo (Ecomuseo del paesaggio di Parabiago), Edo Bricchetti (Ecomuseo Valle Spluga), Lucia Vignati (Parco dei Mulini)  
agenda21@comune.parabiago.mi.it

**Issues.** Landscape is a cultural concept, but it's also a specific level of biological organization, a system of interacting ecosystems with proper functions, apparatus and diseases.

Parabiago (Milan - Italy) is a city of about 27.000 inhabitants with a sick landscape: The biological diversity loss, the unbalancing and the physical separation between human and natural habitat, the dysfunctions of landscape apparatus are symptoms of the cave in of the "invisible landscape": social relationship, a consuetudinary use of places and resources, rules and procedures for cohabitation and reciprocity. It is necessary to operate directly on diseases to intervene indirectly on symptoms. Since these are cultural diseases, the cure to adopt is concerning community.

The landscape ecomuseum of Parabiago was born in 2007 to answer in particular to the "placelessness" cultural syndrome: inhabitants do not appreciate the "small scale" living heritage that characterize the city landscape.

**Methodologies.** the parish map was the first tools used by the ecomuseums; It is a participatory mapping of a landscape, resulting from a shared reading of the tangible and intangible heritage. Through the parish map the ecomuseum achieved these goals:

- the realization of the participatory inventory of the heritage and of the long term action plan of the ecomuseum;
- the activation of community projects for the good use of the heritage.

The ecomuseum have then created, fostered, and coordinated alliances between public and private sectors to reach the goals of the action plan. The ecomuseum with the help of citizens activated some pilot activities for the care, management, and regeneration of the cultural heritage and landscape. The ecomuseum is now helping the stakeholders network to trigger collaboration agreements in accordance with art. 118 of the Italian Constitution. In this way, the ecomuseum has become a facilitator that makes people able to release energies, and share resources inside the community itself aimed at the common interest.

**Results:** the promotion of local products with a short distribution chain, the reopening and reuse with cultural purposes of the Saint Ambrogio church, the cleaning and reuse with natural purposes of the Riale irrigation ditch, the fish restocking of the Olona river, the cleaning of its banks and the opening of views on the watercourse, the care and regeneration of the municipal lands, the numerous cultural initiatives to bring the people close to heritage, are examples of the activities carried out with the community, through the collaboration agreements.

**Conclusions.** The Ecomuseum of Parabiago, through permanent participation and cooperative learning processes, the enhancement of skills, knowledge and resources of the territory, the wide use of principles of subsidiarity, empowerment and shared responsibility is curing the invisible landscape diseases. It has enabled and inspired people of different generations and roles, including municipal

administrators, to discover, see, use and change the cultural heritage and landscape.

The ecomuseum has tried not only to implement, but also to inspire changes, primarily in the "invisible landscape", that indirectly have contributed to change the quality of visible landscape, even beyond the border of the ecomuseum.

#### Biografia

Raul Dal Santo, ecologista, è il coordinatore del Landscape Ecomuseum of Parabiago. È anche il coordinatore sia della rete lombarda di ecomusei che del Parco naturale dei Mulini.

Edo Bricchetti, ha lavorato come consulente per l'Archaeology and Heritage at Politecnico di Milano e per l'Heritage (Sociology and Tourism) at Bicocca University in Milano. È Consigliere Regionale di ICOM Italia/Lombardia. È progettista e consulente scientifico per gli Ecomusei Adda di Leonardo, Martesana, Valle Spluga, Valvarrone, Distretto dei Monti e Laghi Briantei.

Lucia Vignati, ecologista, si occupa della gestione del Landscape Ecomuseum of Parabiago e del Parco naturale dei Mulini.

----

#### Processi di apprendimento cooperativo per curare le malattie del paesaggio

Raul Dal Santo (Ecomuseo del paesaggio di Parabiago), Edo Bricchetti (Ecomuseo Valle Spluga), Lucia Vignati (Parco dei Mulini)  
agenda21@comune.parabiago.mi.it

**Problematica.** Il paesaggio è un concetto culturale, ma è anche un livello specifico di organizzazione biologica, un sistema di ecosistemi interagenti con proprie funzioni, apparati e malattie.

Parabiago (Milano - Italia) è una città di circa 27.000 abitanti con un paesaggio malato: la perdita della diversità biologica, lo squilibrio e la separazione fisica tra l'habitat umano e naturale, le disfunzioni degli apparati paesistici sono i sintomi della malattia del "paesaggio invisibile": relazioni sociali, uso consuetudinario di luoghi e risorse, regole e procedure per la convivenza e la reciprocità.

È necessario operare direttamente sulle malattie per intervenire indirettamente sui sintomi. Trattandosi di malattie culturali, la cura da adottare riguarda la comunità. L'ecomuseo del paesaggio di Parabiago è nato nel 2007 per rispondere in particolare alla sindrome culturale "della mancanza del luogo": gli abitanti non apprezzano il patrimonio vivente "su piccola scala" che caratterizza il paesaggio cittadino.

**Metodologia.** La mappa di comunità è stato il primo strumento utilizzato dagli ecomusei; è una mappatura partecipata di un paesaggio, risultante da una lettura condivisa del patrimonio tangibile e intangibile. Attraverso la mappa di comunità l'ecomuseo ha raggiunto questi obiettivi:

- la realizzazione dell'inventario partecipativo del patrimonio e del piano d'azione di lungo termine dell'ecomuseo;

- l'attivazione di progetti comunitari per il buon uso del patrimonio.

L'ecomuseo ha quindi creato, promosso e coordinato alleanze tra settore pubblico e privato per raggiungere gli obiettivi del piano d'azione. L'ecomuseo con l'aiuto dei

cittadini ha attivato alcune attività pilota per la cura, la gestione e la rigenerazione del patrimonio culturale e del paesaggio. L'ecomuseo sta ora aiutando la rete dei partners a innescare accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 118 della Costituzione italiana. In questo modo, l'ecomuseo è diventato un facilitatore che rende le persone in grado di rilasciare energie e condividere risorse all'interno della comunità stessa, nell'interesse generale.

**Risultati.** La promozione di prodotti locali a filiera corta, la riapertura e il riutilizzo con finalità culturali della chiesa di Sant'Ambrogio, la pulizia e il riutilizzo a fini naturali del canale di irrigazione "Riale", il ripopolamento del fiume Olona, la pulizia delle sponde e l'apertura di punti di vista sul corso d'acqua, la cura e la rigenerazione dei terreni comunali, le numerose iniziative culturali per avvicinare le persone al patrimonio vivente, sono esempi delle attività svolte con la comunità, attraverso gli accordi di collaborazione.

**Conclusioni.** L'Ecomuseo di Parabiago, attraverso la partecipazione permanente e processi di apprendimento cooperativo, la valorizzazione delle competenze, delle conoscenze e delle risorse del territorio, l'ampio utilizzo dei principi di sussidiarietà, empowerment e responsabilità condivisa sta curando le malattie del "paesaggio invisibile". Ha reso capaci e ispirato persone di diverse generazioni e ruoli, inclusi gli amministratori comunali, di scoprire, vedere, utilizzare e modificare il patrimonio culturale vivente e il paesaggio.

L'ecomuseo ha cercato non solo di attuare, ma anche di ispirare cambiamenti, soprattutto nel "paesaggio invisibile", che indirettamente hanno contribuito a cambiare la qualità del paesaggio visibile, anche oltre il confine dell'ecomuseo stesso.

#### Biografia

Raul Dal Santo, ecologo, è il coordinatore dell'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago. È anche coordinatore della rete ecomuseale della Regione Lombardia e del Parco locale di interesse sovracomunale dei Mulini.

Edo Bricchetti, già **Cultore di materia dal 1985 di Archeologia industriale e Beni Culturali al Politecnico di Milano**. Facoltà di Architettura - Dipartimento di Restauro Architettonico, già **Docente a contratto di Sociologia e Turismo all'Università di Milano Bicocca**, è **Consigliere Regionale di Icom/Italia/Lombardia**. E' **ideatore, progettista, referente scientifico degli Ecomusei Adda di Leonardo, Martesana, Valle Spluga, Valvarrone, Distretto dei Monti e Laghi Briantei**.

Lucia Vignati, ecologa, si occupa della gestione dell'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago e del Parco locale di interesse sovracomunale dei Mulini.